

Maggie Cardelùs, "Untitled n.6"

L'installazione "Untitled n. 6" è il sesto momento di una ricerca iniziata nel 1990 e in continua evoluzione. In essa vengono ripresi e sviluppati motivi presenti nelle precedenti installazioni, quali l'integrazione dinamica tra l'opera e lo spazio in cui essa specificatamente si colloca e l'uso di alcune forme decorative fondamentali che vengono poi variate e trasformate.

A tutti i livelli dell'opera si ricerca una sospensione del significato, così che la comprensione non trovi mai un saldo punto di equilibrio ma segua invece l'oscillare del senso tra valori opposti e reciprocamente contraddittori.

Questa ambivalenza e indeterminatezza risulta innanzitutto dalla contrapposizione tra materiali con connotazioni geografiche e culturali estremamente diverse quali il ferro battuto e il vinile.

La collocazione spaziale dell'opera, inoltre, invita lo spettatore ad abbandonare un punto di vista fisso e a cercare percorsi alternativi e differenziati, al di là delle consuete divisioni dentro-fuori, davanti-dietro.

Le forme decorative rappresentano figure ibride giocate sull'incontro tra astrazione e figurazione, ordine e caos, geometrico e organico. Le loro dimensioni variano a causa delle distorsioni prospettiche per anamorfosi e provocano un'ulteriore moltiplicazione delle possibilità interpretative.

Maggie Cardelùs, nata nel 1962 a New York, master in Architettura alla Columbia University N.Y., master in Fine Arts al Hunter College N.Y., vive e lavora a Roma.